



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

n. 2045

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

#### IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", come modificato con il Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156 ed il Decreto Legislativo 26 marzo 2008, n.62;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro;

Visto il Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, recante modifiche e integrazioni al Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004;

Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296", come modificato con il D.P.R. 2 luglio 2009, n. 91;

Visto il provvedimento del 22 dicembre 1994 con il quale l'immobile denominato Chiesa di San Giacomo, sito in provincia di Bologna, comune di Gaggio Montano, veniva dichiarato di importante interesse ai sensi della legge 01 giugno 1939 n. 1089;

Vista la nota del 05 maggio 2008 ricevuta il 06 maggio 2009 con la quale la Parrocchia di San Giacomo di Bombiana ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appresso descritto;

Visto il parere della competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici espresso con nota prot. 10395 del 07 luglio 2008, pervenuta in data 08 luglio 2008 ;

Visto il parere della competente Soprintendenza per i Beni Archeologici espresso con nota prot. 8986 del 05 agosto 2008, pervenuta in data 18 agosto 2009;

Ritenuta la necessità di provvedere all'aggiornamento della dichiarazione dell'interesse storico e artistico dell'immobile medesimo, estendendo tale dichiarazione alle pertinenze che costituiscono parte integrante dello stesso complesso architettonico;



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

*Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna*

Ritenuto che l'immobile  
denominato **Chiesa di San Giacomo Maggiore e pertinenze**  
Regione Emilia Romagna  
Provincia di Bologna  
Comune di Gaggio Montano  
Località Bombiana  
Sito in Via Borgo  
Numero civico 96

Distinto al N. C. T. al foglio 39, particelle B, 24, 29 sub 1, come dalla allegata planimetria catastale, presenta interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1, e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata.

DECRETA

che il bene denominato **Chiesa di San Giacomo Maggiore e pertinenze**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi degli artt.10, comma 1, e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che rinnova e sostituisce il pregresso provvedimento citato nelle premesse; lo stesso decreto verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto e al Comune di Gaggio Montano.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo alla Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

*Bologna, 13 ottobre 2009*

LD/PFR  
8 6



IL DIRETTORE REGIONALE  
Arch. Carla Di Francesco



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

*Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna*

**Relazione Allegata**

denominato	<b>Chiesa di San Giacomo Maggiore e pertinenze</b>
Regione	Emilia Romagna
Provincia di	Bologna
Comune di	Gaggio Montano
Località	Bombiana
Sito in	Via Borgo
Numero civico	96
N.C.T.	foglio 39, particelle B, 24, 29 sub 1

**Relazione Storico-Artistica**

Le notizie sul Borgo di Bombiana risalgono al V sec. d.c., infatti in una Bolla del papa Alessandro II del 23 marzo 1073, si fa riferimento ad una donazione che l'Imperatore fece del territorio di Bombiana al papato, e della successiva donazione fatta nel VI secolo da Papa Agapito alla Mensa Vescovile di Bologna. Nel 1102 le terre appartenevano alla Contessa Matilde di Canossa, che le cedette allo Spedale di S. Michele, sorto in Bombiana per alloggiare i pellegrini e curare i poveri. Nel XIII secolo il borgo era dominato dalla famiglia Gozzadini, che pare vi rimanesse fino al XVII sec. Le Chiese anticamente erano due: una col titolo di Parrocchia dedicata a S. Giacomo, all'interno di Castel Leone, l'altra consacrata alla Vergine Maria all'interno del castello di Bombiana. All' inizio del Cinquecento, caduta in rovina la Chiesa di Castel Leone, la Chiesa di Bombiana ricevette le attribuzioni e il grado di parrocchia, assumendo anche il nome di S. Giacomo. Nel 1585 fu posta sotto la giurisdizione di Porretta e nel 1737 l'arcivescovo Lambertini la nominò Chiesa Arcipretale. La Chiesa, in origine piccola e modesta, diventata parrocchia, non aveva dimensioni sufficienti ad accogliere tutti i fedeli. L'instabilità del suolo da un lato, la povertà dei parrocchiani dall'altro, impedì per circa due secoli, cioè fino alla metà del XVIII secolo, l'inizio dei lavori di rifacimento ed ampliamento. Con la nomina ad Arciprete di Don Giovanni Sidoni, che finanziò generosamente col proprio patrimonio le opere, fu possibile finalmente realizzare la ricostruzione della Chiesa. Purtroppo alla fine del '700 un terremoto danneggiò gravemente la Chiesa, e da allora in poi furono necessari frequenti interventi di sostegno e riparazione al muro di facciata ed al piccolo piazzale antistante l'ingresso. L'Ingegnere Gustavo Zambonini per porre rimedio ai danni causati da un abbassamento del terreno nella zona nord-orientale della Chiesa. Il Tecnico individuò in "una frana, che muove la parte a levante della Chiesa", la causa dei dissesti. La natura del terreno è definita "arenacea o frammentaria, ma cavernosa per cui è supponibile l'ipotesi del movimento verticale della zona su cui è fabbricata la parte orientale e settentrionale della Chiesa". Il movimento aveva causato



## *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

### *Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna*

1863 al 1884, durante i quali fu Arciprete Don Antenore Rossi, furono eseguiti i seguenti lavori: 1863 - lavori nella canonica 1864 - restaurazione della chiesa 1865 - lavori nella canonica 1867 - lavori nella canonica (finestra e coperto) 1868 - lavori nella canonica (cantina grande) 1874 - restauro Chiesa (progetto Ing. Zambonini) 1875 - tinteggiatura della chiesa, livellamento del piano del presbiterio e dell'altare 1878 - muro a secco sotto il piazzale 1879 - intonaco portico uomini 1884 - restauro delle volte della chiesa, delle facciate interne e delle facciate esterne a Nord. Nell'estate del 1892 fu eseguita la fondazione della nuova facciata; si scavò fino a circa 8 m. di profondità ed in uno strato di argilla plastica "si trovarono diversi scheletri umani quasi giganteschi". Durante la seconda guerra mondiale la Chiesa fu gravemente danneggiata. Nel 1948 fu completato il restauro dei danni bellici. Tuttavia i movimenti del terreno su cui è fondata la Chiesa continuarono a causare danni; nel 1970 preoccupanti lesioni nelle volte determinarono la chiusura al culto del tempio. L'ufficio tecnico-amministrativo della Curia fece eseguire ad un'impresa di Bologna lavori di sottomurazione e contrafforti di cemento a valle della Chiesa. Nel Novembre 1971 la Parrocchia venne riaperta al culto, ma dopo 5-6 anni si ripresentarono problemi statici. L'8 Dicembre 1979 la Chiesa fu nuovamente chiusa al culto per inagibilità. Durante il periodo di chiusura sono progressivamente crollate tre volte su quattro. In seguito sono state eseguite opere di consolidamento delle fondazioni del lato a monte e dopo questo intervento la Chiesa sembra avere raggiunto una ragionevole stabilità. Nel 1992 è stato ricostruito il coperto. Nel 1993 si è ripristinato il piano di calpestio. Nel 1994 è stato eseguito l'adeguamento dell'impianto d'illuminazione. Nel 1998-2000 sono state ricostruite le volte interne con centine di legno rivestite di arelle intonacate a calce e gesso; è stata ripristinata la tinteggiatura interna e realizzato il pavimento.

La Chiesa parrocchiale di Bombiana ha pianta rettangolare, delle dimensioni di m. 25x14 circa, a navata unica con tre cappelle sul lato sinistro e due sul lato destro. La zona dell'altare è sopraelevata di due gradini e delimitata da una balaustra in legno di pregevole e antica fattura. Il transetto è asimmetrico, in quanto il lato destro è occupato dal campanile; sul lato sinistro si trovano l'organo e l'accesso alla sacrestia. Il soffitto della chiesa è costituito da volte a botte, sostenute da archi, che poggiano su pilastri quadrati inseriti nelle murature perimetrali, ornati da basamenti e lesene con modanature. Sul lato destro dell'altare si apre una cappella di dimensioni maggiori.

La sacrestia è costituita da due vani, uno più piccolo usato come ripostiglio, ed uno più grande con arredi di pregio e un grande armadio contenente il Crocefisso per le processioni. Dietro l'altare si trova il quadro che rappresenta il Crocefisso, e, ai suoi piedi, San Giacomo Maggiore, con i segni che lo identificano: la conchiglia, il mantello e il bastone del pellegrino. Nella prima cappella a destra dell'entrata è collocato il fonte battesimale, di forma semplice, scolpito in marmo bianco cristallino e datato 1604. Nelle altre cappelle si trovano un altare in legno dipinto a marmorino ed uno in stucco di pregevole fattura.



## Ministero per i Beni e le Attività Culturali

### Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Il campanile ha forma quasi quadrata e murature robuste: attraverso una scala a chiocciola molto stretta si accede alla cella campanaria, dove si trovano tre campane in bronzo ancora funzionanti e datate 1850 circa. Quattro grandi finestre ad arco si aprono ai quattro lati della cella; una cuspidè rivestita di rame la sormonta e porta sulla punta una croce.

La canonica (mapp. 29), situata alle spalle della chiesa, presenta pianta poligonale, delle dimensioni di m. 15x14 circa; si sviluppa su due piani fuori terra, un piano seminterrato ed un piano terreno, con copertura a due falde. Al piano seminterrato si trovava la cucina ed al piano terreno vi erano una sala, usata anche per i ricevimenti dei parrocchiani in occasioni di matrimoni o battesimi, le camere da letto del parroco ed un servizio igienico. Le murature sono in pietra, il solaio del piano terreno ha struttura lignea e pavimentazione di piastrelle di cotto, il tetto ha struttura lignea e manto in coppi. Allo stato attuale è pericolante e completamente inagibile: il tetto presenta preoccupanti spancamenti ed è a rischio di crollo, le murature di sasso sono fortemente lesionate e si trova in stato di completo abbandono. Il mappale 24 era l'abitazione e stalla del contadino che coltivava il Podere Chiesa, l'edificio è diroccato a causa di un incendio avvenuto negli anni Sessanta e non è mai stato riparato.

L'articolato complesso parrocchiale, comprendente la chiesa, ad aula con cappelle laterali, ricostruita nel XVIII secolo, il campanile, l'annessa canonica insieme alla pertinenza rurale oggi in grave stato di degrado, pur nella semplicità stilistica e strutturale, per il valore storico-testimoniale, e per lo stretto legame alle vicende del territorio della località di Bombiana presenta i requisiti d'interesse culturale.

Redatto da :

*dott.ssa. Daniela Sinigalliesi* funzionario responsabile del procedimento per la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia.

*arch. Loredana Deb*, funzionario responsabile dell'istruttoria per la Direzione Regionale per Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna.

Visto : Il DIRETTORE REGIONALE  
Arch. Carla Di Francesco



LD/PRR

*LD/PRR*



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria allegata

denominato	<b>Chiesa di San Giacomo Maggiore e pertinenze</b>
Regione	Emilia Romagna
Provincia di	Bologna
Comune di	Gaggio Montano
Località	Bombiana
Sito in	Via Borgo
Numero civico	96
N.C.T.	folgio 39, particelle B, 24, 29 sub 1



Visto : Il DIRETTORE REGIONALE  
Arch. Carla Di Francesco

LD/PFR  
*[Handwritten signature]*





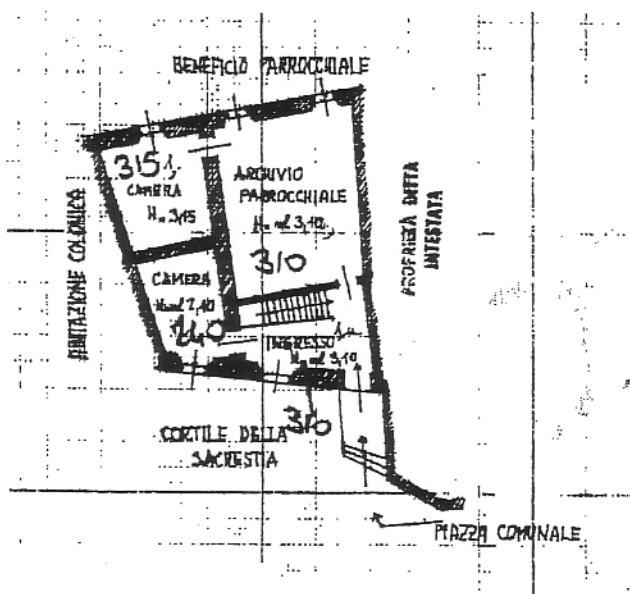
Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

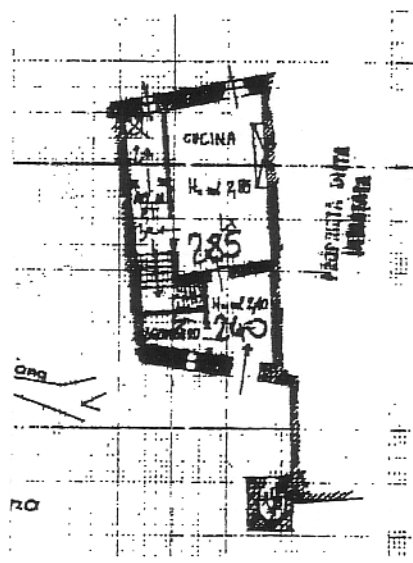
Planimetria allegata

denominato	<b>Chiesa di San Giacomo Maggiore e pertinenze</b>
Regione	Emilia Romagna
Provincia di	Bologna
Comune di	Gaggio Montano
Località	Bombiana
Sito in	Via Borgo
Numero civico	96
N.C.T.	foglio 39, particelle B, 24, 29 sub 1

particella 29 sub 1



Piano Terra



Piano Seminterrato

Visto : IL DIRETTORE REGIONALE  
Arch. Carla Di Francesco

LD/PFR

